

Italia - Minchiate

Fino agli anni '30 del secolo scorso era stampato un mazzo con semi di tipo italiano, anche se con caratteristiche che li possono far confondere con il sistema a semi portoghesi, quali le spade diritte che si intersecano. Sono però sicuramente di tipo italiano i bastoni simili a scettri. Alcuni studiosi di carte attribuiscono questi mazzi ad un sistema di semi italo-portoghesi, ma questa denominazione è soggetta a obiezioni e le **Minchiate** vengono solitamente considerate a semi italiani.

Il mazzo delle **Minchiate** è un'evoluzione di quello dei tarocchi e lo si riteneva nato a Firenze verso il 1530.

Franco Pratesi però ha trovato il termine "*minchiate*" tra i giochi citati in una legge fiorentina del 1477 e questa scoperta ha messo in discussione la data di nascita di questo mazzo. Sempre Pratesi cita una lettera di Luigi Pulci diretta a Lorenzo il Magnifico dove si trova per la prima volta questo termine.

Il mazzo ha 97 carte a figure e onori interi, ma esistono, stampati a Genova da Solesio, anche rari mazzi da 98 carte.

Il declino di questo mazzo risale alla fine del 19° secolo; scomparve definitivamente prima della seconda guerra mondiale.

Queste carte si diffusero anche in altre città ma, a causa probabilmente del significato osceno attribuito in alcune zone al termine *Minchiate*, erano note con nomi diversi: a Genova *Ganellini*, in Sicilia *Gallerini*, e a Roma *Germini*. Si ha notizia anche di mazzi stampati a Bologna e Viterbo nel 19° secolo.



Carte caratteristiche, derivate probabilmente da antichi mazzi portoghesi, sono le spade diritte e incrociate, i fanti femminili di denari e di coppe, dette *fantiglie* o *fantine*, e il due di bastoni, con una figura umana disegnata sopra l'incrocio dei semi.

I cavalieri hanno la parte superiore del corpo umana mentre quella inferiore è animalesca.

I numerali a Firenze erano detti *cartiglie*; quelli di denari hanno dipinto volti umani all'interno dei semi.



Gli onori sono 41 in totale: 21 sono quelli del mazzo da tarocchi, manca il *Papa*, inoltre ci sono 4 Virtù (le 3 teologali e 1 cardinale), i 4 Elementi e i 12 Segni dello zodiaco, questi ultimi disposti in un ordine apparentemente casuale. Rispetto agli onori dei tarocchi il mazzo delle Minchiate, pur avendo 5 carte chiamate *Papa*, non ha una carta con questa figura; gli onori dal 2 al 4 raffigurano una figura con scettro e globo imperiale.

L'onore 2 reca di solito una figura femminile ed è detto *Regina*; quando la figura è maschile viene detto *Granduca*.

Il mazzo sembra fosse conosciuto anche in provincia di Bergamo, visto che è citato nel *Vocabolario bergamasco* di Stefano Zappettini edito nel 1859.

Alla voce "*unùr*" (onore) la descrizione dice "*così chiamasi nel giuoco delle minchiate il matto, il primo e l'ultimo dei tarocchi, e i quattro re*".

Esistono due tipologie nel disegno, quello delle minchiate arcaiche e delle minchiate tarde.

La differenza tra i due mazzi, non sempre ben rilevabile, è data dalle vesti dei re di spade e bastoni, con tuniche corte nel mazzo arcaico e lunghe in quello più recente.

Minchiate arcaiche (IPCS 028 ex IPT-1) nacquero come detto a Firenze e furono stampate fino a poco dopo il 1900; in Sicilia erano sparite durante il 18° secolo e a Roma verso il 1870, in concomitanza con la fine dello stato pontificio.

Minchiate tarde (IPCS sheet 029 ex IPT-1.1) furono stampate dal 1830 a Firenze e usate per circa un secolo.

L'ultimo produttore conosciuto è Faustino Solesio di Genova, su disegni del modenese Pipein Gamba, nel 1930 circa.



Nel 1980 e l'anno successivo Vito Arienti per le sue Edizioni del Solleone stampò due mazzi da minchiate, disegnate da Costante Costantini.

Erano mazzi destinati ai collezionisti e ai curiosi, visto che purtroppo i giocatori erano ormai spariti.



Per avere una datazione indicativa dei mazzi toscani, oltre agli eventuali bolli e firme degli esattori (dal 1630 al 1780), spesso sulle *Trombe* appare lo stemma della famiglia regnante. La famiglia dei Medici governò fino al 1737 quando si estinse e la casa di Lorena le successe fino al 1859, con l'intermezzo del regno napoleonico d'Etruria dal 1801 al 1807. Dal 1859 la Toscana entrò a far parte di quello che sarebbe diventato di lì a due anni il regno d'Italia. Nei mazzi più recenti il vessillo con lo stemma scomparve dal disegno.



vessillo del *Giudizio* con
insegne dei Medici



vessillo del *Giudizio* con
insegne dei Lorena



vessillo del *Giudizio* con
stemma di Firenze



Giudizio
trombe senza vessillo



Alcune espressioni popolari toscane sono legate al gioco delle Minchiate. Il marito tradito è il "ventotto di gèrmini", ha cioè le corna come il *Capricorno*. Non essere tenuto in considerazione si dice "contare meno del sei nelle minchiate".



Gli onori dal XXXIII al XXXV sono detti i *Rossi*, a causa del colore del loro sfondo, e quelli successivi sono detti le *Arie* e spesso non hanno numerazione.

Sono molte le similitudini tra le Minchiate (*a destra*) e gli antichi tarocchi di Ferrara e Bologna (*a sinistra*) e questo fa presumere una parentela stretta tra questi mazzi.



Questo è l'elenco degli onori, con in corsivo i nomi con cui erano conosciuti dai giocatori; a destra i riferimenti agli onori del *tarocco Piemontese*:

I	Papa uno	<i>l'Uno, Papino o Ganellino</i>	Bagatto	1
II	Papa due	<i>Regina o Granduca</i>	Papessa	2
III	Papa tre	<i>Imperatore Occidentale</i>	Imperatrice	3
IV	Papa quattro	<i>Imperatore Orientale</i>	Imperatore	4
			Papa	5
V	Papa cinque	<i>Amore</i>	Amanti	6
VI	Temperanza		Temperanza	14
VII	Forza		Forza	11
VIII	Giustizia		Giustizia	8
IX	Ruota		Ruota della fortuna	10
X	Carro Trionfale	<i>Carretta</i>	Carro	7
XI	Tempo	<i>Gobbo o Tempo</i>	Eremita	9
XII	Impiccato o Traditore		Appeso	12
XIII	Morte		Morte	13
XIV	Diavolo o Demonio		Diavolo	15
XV		<i>Casa del Diavolo</i> ⁽¹⁾	Torre	16
XVI	Virtù	Speranza (virtù teologale)		
XVII		Prudenza (virtù cardinale)		
XVIII		Fede (virtù teologale)		
XIX		Carità (virtù teologale)		
XX	Elementi	Fiamma (fuoco)		
XXI		Barca (acqua)		
XXII		Giardino (terra)		
XXIII		Aria (aria)		
XXIV	Segni dello Zodiaco	Libra	<i>Bilance</i>	
XXV		Vergine		
XXVI		Scorpione		
XXVII		Ariete		
XXVIII		Capricorno		
XXIX		Sagittario	<i>Chirone</i> ⁽²⁾	
XXX		Cancro		
XXXI		Pesce	<i>Tincone</i> (grossa tinca)	
XXXII		Acquario		

XXXIII		Leo			
XXXIV		Tauro	<i>Bue</i>		
XXXV		Gemini	<i>Gemelli o La carne</i>		
XXXVI	Stella			le Stelle	17
XXXVII	Luna			la Luna	18
XXXVIII	Sole			il Sole	19
XXXIX	Mondo			il Mondo	21
XL	l'Angelo		<i>Trombe o Giudizio</i>	il Giudizio	20
	Matto o Folle		<i>il Misero</i>	Matto	

⁽¹⁾ nel tarocco di Marsiglia è *Maison Dieu* (la casa di Dio)

⁽²⁾ Chirône era il mitico centauro maestro di Achille

Dal mazzo delle Minchiate deriva il ***tarocco di Lucca***.

Di questo mazzo non ho trovato né riproduzioni né notizie, salvo che il numero delle carte era di 69 per la mancanza di 28 onori. Sylvia Mann afferma che è molto simile alle Minchiate di Firenze, salvo che per i fanti che sono tutti maschi, i re seduti sotto archi e i cavalieri a cavallo come negli altri mazzi di carte, senza la parte inferiore del corpo animale tipica delle Minchiate.

In internet si trova un articolo di Franco Pratesi "*Playing cards in Lucca*" che tratta delle carte di questa città.

Esistono anche mazzi chiamati Minchiate, stampati in Francia all'inizio del 18° secolo, che di questo mazzo hanno solo il nome. Hanno 98 carte e forse per questo vengono chiamati così. Però è azzardato pensare ad un legame con il mazzo delle Minchiate, visto che le figure dipinte sono di fantasia e i semi, nel mazzo riprodotto, rappresentano i 4 continenti.